



Novembre 2022

Bollettino Informativo N. 103

Sede: c/o Polisp Saliceta S. Giuliano, v. Chiesa Nuova 52 - 41125 MODENA - Sito: www.cpmfly.com
Serata d'incontro: lunedì ore 21.00 COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

CALENDARIO

Mosche & Montaggi

- 17/10 il felsineo AMADER ZECCHINI mostra come si costruisce sotto alle Due Torri
- 24/10 dal Ducato di Parma l'amico GIUFFREDI ancora una volta cercherà di insegnarci qualcosa
- 31/10 CHIUSO PER GITA SOCIALE!!!!!!!!!!!!
- 07/11 HALLO VEIN: ognuno porta in sede la sua creazione più orripilante
- 14/11 impariamo a conoscere l'arte costruttiva di MARCO NALDI
- 18 - 20/11 c'è il PESCARO SHOW - Vicenza
- 21/11 le mosche di un autentico campione: MAURIZIO PETRINI
- 25/11 - Venerdì: CENA SOCIALE
- 28/11 viene a trovarci PIANETA PESCA
- 05/12 viene a trovarci THE FLY
- 12/12 viene a trovarci THE BUTCHER
- 19/12 SERATA AUGURI: si porta una mosca, si riceve una mosca

Nel n° 88, di gennaio 2020, fu presentato l'indice 2013-2019 delle mosche e dei montaggi pubblicati sul giornalino, che, come noto, possono essere recuperati dal sito web del club.

Quello che segue è l'aggiornamento delle annate 2020-2022.

- N° 88-01/20 = Blob
N° 89-03/20 = Parmachene Belle
N° 90-05/20 = Lee Wulff Plastic Fly, Chernobyl - Ant
N° 91-09/20 = MONTAGGIO Roberts, H & L Variant
N° 92-11/20 = Burning Man, Coffin Fly, Mosche di Maggio
N° 93-01/21 = Pink Lady, MONTAGGIO Trude
N° 94-03/21 = L'hackle
N° 95-05/21 = Bivisible, Mr. Rapidan fly family
N°96-07/21 = Wulff Series, Wilson fly
N°97-09/21 = Gosling, Adams, Cahill, Gordon, Hendrickson
N°98-11/21 = Dabblers, Bumble, "Tilt": le mosche inclinate
N°99-01/22 = Variant e RAB e BTF, Neversink Skater e Skitterbug, IOBO e Arpo
N°101-05/22 = Le mosche dei Facocchi, le mosche del Capo
N°102-09/22 = Furred Prom Queen, Moustique, F Fly, Natopir, Fledermaus, Amader
N°103-10/22 = Rattles

Paolo Canova

TU, come la pensi?

Dal sito web del prof. Paul Kenyon:

<<Non è raro sentire i pescatori rimarcare che la loro mosca artificiale è così realistica che è difficile individuarla entro la natura circostante.

Ebbene **Walker** (*Dick Walker's trout fishing, 1982*) rifiuta la credenza popolare, ancora ampiamente diffusa, che l'artificiale perfetto dovrebbe assomigliare sotto ogni aspetto all'insetto naturale e fa notare che gli insetti si sono evoluti per mimetizzarsi onde evitare l'attenzione delle trote e di altri predatori.

George La Branche (*The dry fly in fast water, pag. 60, 1914*) fece la stessa osservazione da un'ottica diversa, ovvero evidenziando il problema statistico che sorgerebbe applicando rigorosamente il principio imitativo predicato da Halford: "la possibilità che la mosca artificiale sia selezionata tra il gran numero di animali naturali sull'acqua è una, qualunque sia il numero di quelli presenti" .

Swisher & Richards (*Selective trout, 2018*) affermano: "La mosca giusta è quella che assomiglia al naturale così da vicino che i pesci sembrano preferirla a quella reale". Ma in ciò esprimono un errore logico poiché: "l'imitazione precisa non può aumentare l'attrattiva rispetto a ciò che viene esattamente imitato".

Walker si rese conto che ci devono essere alcune caratteristiche di un insetto che consentono alle trote di riconoscerlo come cibo. Se riusciamo a determinare quali sono queste caratteristiche ed esagerarle, ma senza distruggerne l'effetto come fattori di riconoscimento per la trota, allora avremo creato una mosca artificiale che è più attraente dell'insetto naturale. Ma fece un'aggiunta cautelativa: "caricatura non significa abbandonare punti di riconoscimento; significa riconoscerli ed esagerarli. La caricatura non deve mai essere irragionevole, altrimenti cessa il

riconoscimento" (pag. 158).

Negli anni '70 Walker suggeriva dunque che le mosche artificiali dovrebbero essere progettate per essere supernormali diventando superstimoli (un superstimolo è uno stimolo esagerato che è più efficace della cosa reale nel suscitare una risposta comportamentale)

Vent'anni dopo **Nicholas Fitton** (*In search of wild trout, 1992, pagg. 46-7*) fece la stessa osservazione e riferendosi agli esperimenti sul comportamento degli animali commentò: "le mosche di successo non sono quindi necessariamente le più realistiche, ma a volte le più stimolanti. I costruttori di mosche dovrebbero forse concentrarsi sulla psicologia animale piuttosto che preoccuparsi di tentare all'infinito di rispecchiare la Natura".

Naturalmente è molto difficile per l'uomo identificare le caratteristiche naturali che la trota usa per il riconoscimento, al fine di amplificarle nelle mosche artificiali. Le idee introdotte da Walker e Fitton hanno incoraggiato alcuni costruttori di mosche a "pensare fuori dagli schemi" dell'imitazione precisa, dati da **Halford**.>>

Interessante vero?

Specie se confrontato con gli articoli del sottoscritto:

"Ratty flies", Fly Line n° 5/22, ove si riporta l'evidenza dell'efficacia delle mosche malfatte o addirittura disfatte . "Facendo le zampe a una mosca", Fly Line n° 5/11, in cui si esaminava le varie teorie imitative, inclusa quella di Luca Castellani che, in precedenti uscite della citata rivista, proponeva consistenti esagerazioni nei propri pattern.

Paolo Canova

Rattles

Ciò che rende particolarmente attraente la PAM è anche una sua caratteristica esigenza: l'acqua trasparente, che solitamente è sinonimo di luoghi ameni.

Questo perché l'insidia che essa porta si basa sul senso della vista del pesce, non certo su quello dell'odorato o del gusto, tipici di altre tecniche.

Ma sbirciando in casa dei nostri amici spinningofili, ci siamo, da un po' di tempo, resi conto che come loro avremmo potuto sfruttare a nostro favore le vibrazioni percepite dalla "linea laterale" dei pinnuti, su cui sono stati scritti libri a non finire. In tal modo potremmo ampliare di molto la nostra operatività aggiungendovi luoghi di pesca che avremmo dovuto scartare o superando condizioni ordinariamente ritenute troppo sfavorevoli, come le acque torbide.

A questo punto apro un opportuno inciso per parlare invece del "dragaggio", che da secoli ormai è stato considerato "sempre deleterio". Ovviamente andava distinto dalla volontaria movimentazione dell'artificiale finalizzata anzitutto a non far scoprire alla trota l'inganno e poi anche a sedurla donando una parvenza di vita alla mosca finta.

E' stato Leonard M. Wright jr. (USA) nel 1972, col libro intitolato *Fishing a dry fly as a living insect – An unorthodox method*, che ha sconvolto le teorie ormai classiche, a rompere il tabù della deriva inerte delle mosche secche, per riproporre invece opportune movimentazioni, tipiche del passato.

Per completezza aggiungo poi che nel tempo si è pure constatato che il "dragaggio" vero e proprio torna utile in particolari condizioni come il buio, segnalando con la sua scia la presenza dell'esca.

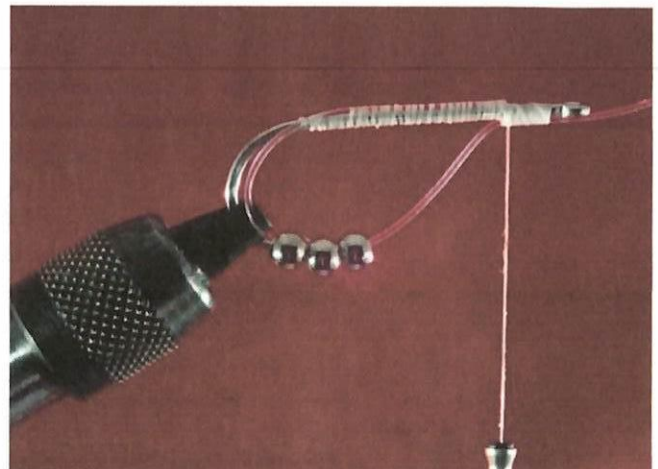
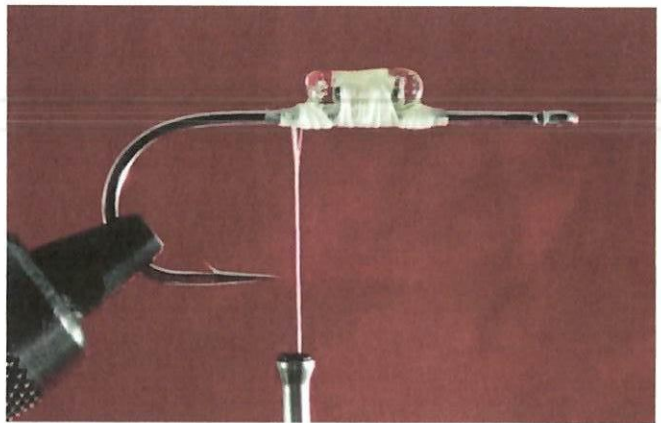
Tornando ora al tema principale, mi limito a ricordare che uno dei primi stratagemmi utilizzati per richiamare il pesce coi mezzi a nostra disposizione è stato quello di perturbare l'acqua con esche voluminose. Le onde vibratorie legate allo spostamento di determinate masse d'acqua possono illudere l'amato avversario che i volumi smossi e la modalità che li generano siano tipiche di una sua possibile, sebbene al momento invisibile, preda. E così ha inizio la caccia. Importanti dunque in tal caso sono più che altro le dimensioni dell'artificiale e come lo si muove. Parliamo di streamer, di Dabbler, e altre

diavolerie, i cui natali sono spesso stati gli ambienti lacustri.

Ma se volessimo aggiungere delle chances a tali inganni, perché ad esempio vorremmo confrontarci addirittura con qualche siluro, cosa ci viene suggerito da altri esperti? Ditte di articoli da pesca offrono i "rattles", ovvero mini astucci plastici contenenti un paio di sferette d'acciaio, libere di cozzare l'una contro l'altra. Quella specie di corti tubicini vengono fissati sul dorso del gambo dell'amo (per non occludere lo spazio antistante il gap) e poi nascosti dal materiale di costruzione sovrapposto. Dopodiché se l'artificiale viene recuperato correttamente si origina una adescante vibrazione.

Ma c'è una alternativa. Si può infatti legare fra occhiello e curva dell'amo uno spezzone di monofilo in cui sono state prima infilate 2 o 3 perline metalliche. In questo modo, che non disturba l'area di lavoro della punta (essendo il monofilo flessibile in caso di ferrata), si ottiene persino un effetto anti-alga/incaglio. Restano ora soltanto da valutare le 2 opzioni alla luce del baricentro che si vuole ottenere: col dorso in basso nel primo caso, in alto nel secondo.

Paolo Canova



LA LEGGENDA DI EDGARDO CARLI MORETTI

**(OVVERO:
IL PRESIDENTE A BAGNO)**



di Ugo Mongardi Fantaguzzi

Là nei pressi di Verona,
batte il sole a mezzogiorno,
ma oramai più non rintrona
dalle chiuse il suon del corno.

Mormorando per l'aprigo
verde il grande Adige va,
ed Edgardo, il nostro amico,
dentro al fiume a bagno sta.

Lui è un esperto di correnti,
sa dei raschi ogni segreto:
"Per catture più imponenti,
devi stare in mezzo al greto."

Ma da Avio il rio destino
alzar fa le paratoie
e così per quel tapino
incominciano le noie.

Pochi istanti sembran niente
e il livello si è già alzato,
ma quel temolo impudente
deve essere allamato.

"Presidente, l'acqua cresce,
venga a riva per favore!"
"C'è ancor tempo e questo pesce
io lo insidio da due ore."

Il gran fiume è già impetuoso,
non rispetta i presidenti,
e con ritmo tumultuoso
gonfia tutte le correnti.

Finalmente il nostro Edgardo
vuol raggiungere la sponda,
ma purtroppo è già in ritardo
e non può contrastar l'onda.

Resta fermo e puntellato,
là bloccato per due ore,
sembra un poco appollaiato,
ma dimostra il suo valore.

Saldo e forte lo osserviamo
aspettar calmo gli eventi;
ma da riva non sappiamo
se in silenzio batta i denti.

"Qui l'attesa si è allungata
e di luce c'è un'oretta;
tornerem solo in nottata
alla casa che ci aspetta?"

"Mala sorte è questa mia
la corrente mi bloccò,
sol la Vergine Maria
sa quand'io ritornerò."

Una mano soccorrente
alle chiuse toglie il flusso,
ad Edgardo, finalmente,
toccar terra sembra un lusso.

"In queste ore ho meditato,
il buon senso lo consiglia,
a me par sconsiderato
chi dell'Adige ha la briglia.

Presidente un uomo nasce,
pescatore lo diventa:
per scansare queste ambasce,
a pescar si va nel Brenta!"